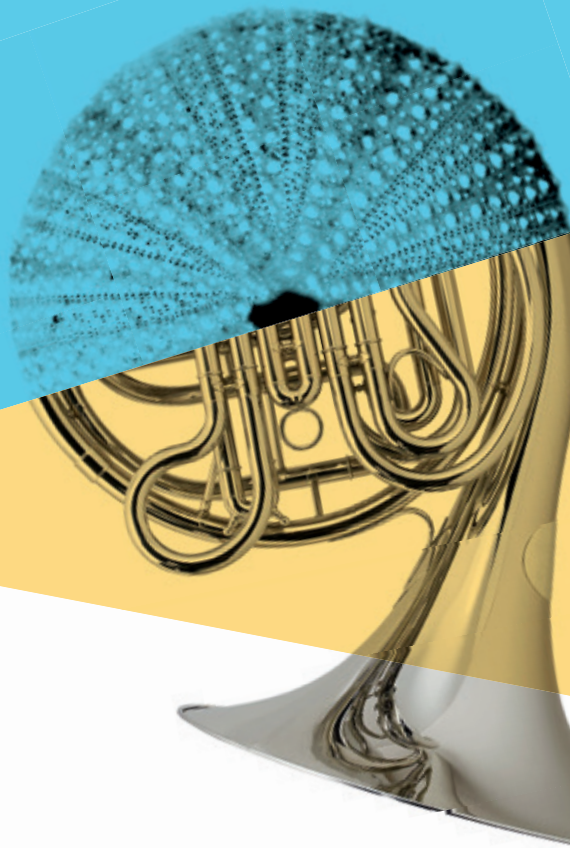




ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**STAGIONE
ESTIVA
2023**

**17 giugno
10 settembre**



Salvatore Percacciolo direttore

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Sabato
8 LUGLIO**

ore 21.00
PARTINICO
Piazza Duomo



Comune di Partinico

**Domenica
9 LUGLIO**

ore 21.00
PALERMO
Piazza Ruggiero Settimo

PROGRAMMA

Aaron Copland

(Brooklyn, New York, 1900 – New York 1990)

Fanfare for the Common Man
per timpani, grancassa e ottoni
Durata 4'

Billy the kid, suite dal balletto

L'aperta prateria – Strada in una città di frontiera – Gioco a carte di notte – Battaglia di fucili – Celebrazione per la cattura di Billy – Morte di Billy – Di nuovo nella aperta prateria
Durata 20'

El Salón México

Durata 10'

Leonard Bernstein

(Lawrence 1918 – New York 1990)

Candide, ouverture
Durata 5'

Three Dance episodes from "On the Town"

Dance of the Great Lover
Pas des deux
Times Square
Durata 10'

George Gershwin

(Brooklyn, New York, 1898 – Beverly Hills, California, 1937)

An American in Paris (Un Americano a Parigi), poema sinfonico

Allegretto grazioso, Più moderato, Tempo di Blues, Allegro, Grandioso, Moderato con grazia, Grandioso di coda
Durata 17'

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

“Eugene Goossens, direttore della Cincinnati Symphony Orchestra, mi aveva scritto alla fine di agosto a proposito di un'idea che voleva realizzare in occasione della stagione concertista 1942-1943. Durante la Prima Guerra Mondiale aveva chiesto a compositori britannici una fanfara per iniziare tutti i concerti dell'orchestra. Aveva avuto un tale successo che egli pensò di riprendere questa procedura durante la Seconda Guerra Mondiale con compositori americani”. Così lo stesso Aaron Copland, nella sua autobiografia, ricordò le circostanze della commissione di questa *Fanfare for the Common Man*, che delle 18 complessive, scritte da altri compositori, fu l'unica a rimanere nel repertorio. Composta in risposta all'entrata in guerra degli Stati Uniti nel 1942 ed eseguita per la prima volta a Cincinnati il 12 marzo 1943, questa fanfara si ispira a un celebre discorso pronunciato nel 1942 dal vicepresidente Henry A. Wallace nel quale proclamava l'alba del «secolo dell'uomo comune». Questo lavoro si presenta, quindi, come una mesta trenodia in onore dell'*uomo comune*, quasi un milite ignoto, di fronte al quale l'artista non può non inchinarsi.

ooo

Nel 1938 Lincoln Kirstein, impresario della compagnia Ballet Caravan e il coreografo Eugene Loring chiesero ad Aaron Copland di scrivere un *cowboy ballet*, un balletto che aveva come soggetto la storia di un cowboy. Il compositore, inizialmente quasi del tutto ignaro della tradizione musicale dell'America rurale, conobbe questo mondo grazie a Kirstein e Loring, come Copland stesso ricordò in seguito: “Lincoln suscitò il mio interesse con diversi libri di melodie del West e Loring scrisse una sceneggiatura sul noto bandito del West del Sud. Fui intrigato dall'usare melodie come *Git Along Little Dogies*, *The Old Chisholm Trail* e *Goodbye Old Paint*”. Nacque così *Billy the kid*, che fu rappresentato per la prima volta alla Chicago Civic Opera House il 16 ottobre 1938. In quell'occasione non fu l'orchestra ad accompagnare i ballerini ma i pianisti Walter Hendel e Arthur Gold che eseguirono una versione per due pianoforti. La *suite* che, elaborata un anno dopo, si distingue per l'uso di una ricca tavolozza orchestrale, riprende i momenti salienti del balletto che si apre e chiude nella prateria; la prima scena, in-

vece, si svolge in una città di frontiera, animata da *cowboys*, da donne messicane che si esibiscono nella danza nazionale, uno *jarabe*, e da due ubriachi che scatenano una rissa nella quale sono coinvolti il dodicenne Billy e sua madre che viene uccisa accidentalmente. Da questo momento in poi inizia la breve ma intensa carriera criminale del fuorilegge che, di episodio in episodio, si conclude con la sua morte. Musicalmente il balletto è stato costruito da Copland, rielaborando liberamente delle *cowboy-songs* come *Great Granddad*, *Git Along Little Dogies* e *Goodbye Old Paint*, mentre di origine messicana è *Come Wrangle Yer Bronco* il cui tema, rielaborato in 5/8, costituisce il materiale melodico della danza delle donne messicane.

ooo

“Tre sale: una per gente vestita come voi; una per gente vestita in pantaloni da lavoro ma con le scarpe; un'altra per la gente scalza”. Questa breve descrizione, contenuta in una guida turistica di un locale messicano che Copland aveva frequentato durante un suo viaggio in Messico nel 1930, costituisce la principale fonte d'ispirazione di questo brano sinfonico che, composto tra l'estate del 1934 e il 1936, fu eseguito per la prima volta il 27 agosto 1937 dall'Orchestra Sinfonica di Città del Messico diretta da Carlos Chávez. Nel comporre questo brano Copland ricreò l'atmosfera messicana avvalendosi di melodie popolari di quella nazione come *El Palo Verde*, *La Jesuita*, *El Mosco* e *El Malacate*, unificati all'interno di una forma rapodica in modo estremamente libero. Il brano, che ottenne un'immediata popolarità, fu riadattato dallo stesso Copland nel 1947 per il film musicale *Fiesta* diretto da Richard Thorpe per MGM e fu anche trascritto per pianoforte solo e per pianoforte a quattro mani da Leonard Bernstein.

ooo

Ritenuto oggi uno dei capolavori di Bernstein, *Candide*, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 1° dicembre 1956 a Broadway, andò incontro a un autentico insuccesso con incassi disastrosi e aspre critiche sui giornali che, tuttavia, apprezzarono la parte musicale. Certamente Bernstein non aveva immaginato questa fredda accoglienza quando, nel 1953, Lillian Hellman gli aveva pro-

posto di scrivere le musiche di scena per un suo adattamento teatrale del racconto filosofico di Voltaire, *Candide*. Il grande direttore d'orchestra fu talmente affascinato da convincere la scrittrice americana a modificare il progetto originario a favore di una *Comic Operetta*. Egli stesso partecipò alla stesura del libretto scrivendo, insieme alla moglie Felicia, i versi della canzone *I am Easily Assimilated*, mentre altri testi di canzoni furono composti da Richard Wilbur, da John Treville Latouche, da Dorothy Parker e da Lillian Hellman, che, oltre alle parti recitate, scrisse i versi della canzone *Eldorado*. Nonostante lo scarso successo arriso a questa prima rappresentazione, *Candide* non incontrò molte difficoltà ad affermarsi in successive produzioni tra le quali vanno ricordate la prima londinese al Saville Theatre del 30 aprile del 1959 e un'altra del 20 dicembre 1973, nota come *versione Chelsea* dal nome del teatro, Chelsea Theatre di Brooklyn, dove fu rappresentata. Al di là delle modifiche apportate al testo e alla sua partitura, *Candide*, nella sua lunga storia, ha mantenuto tutto il suo fascino e, se certe sfumature politiche, introdotte dalla Hellman perché dettate dalla contingenza storico-sociale dell'America degli anni '50, si sono perse negli anni e nelle diverse versioni, è rimasta la bellezza di una musica che con sapiente ironia smaschera l'ipocrisia che regola i rapporti umani nella società civile. Tra i 27 numeri, di cui si compone la partitura, spicca l'*ouverture* che si è affermata nel repertorio sinfonico dopo la prima esecuzione avvenuta il 27 gennaio 1957 con la New York Philharmonic Orchestra sotto la direzione dello stesso Bernstein. Strutturata nella forma dell'*ouverture pot-pourri*, è una pagina brillante e garbatamente ironica nella quale si possono apprezzare i temi di alcune importanti canzoni del *musical*, come *The Best of All Possible Worlds*, *Battle Music*, *Oh, Happy We*, e *Glitter and Be Gay*.

ooo

“Sembra naturale che la danza debba svolgere un ruolo di primo piano nello spettacolo *On the Town*, dal momento che l'idea di scriverlo è nata dal successo del balletto *Fancy Free*. La storia di *On the Town* riguarda tre marinai in congedo per 24 ore a New York, e le loro avventure con la città mostruosa”. Così lo stesso Leonard Bernstein si è espresso sul suo musical *On the Town* che, rappresentato,

per la prima volta, il 28 dicembre 1944 al Teatro Adelphi di New York, trae spunto da un altro suo lavoro, il balletto *Fancy Free*. Questo balletto, nato dalla collaborazione dell'allora ventisettenne compositore americano con il ventinienne Jerome Robbins, ottenne un enorme successo, alla prima rappresentazione, avvenuta il 18 aprile 1944 al Metropolitan di New York, con le scenografie del ventinienne Oliver Smith il quale suggerì a Bernstein di trasformarlo in un musical. Nacque così *On the Town*, dal quale Bernstein trasse questa breve suite sinfonica, costituita da tre brani, dei quali il primo, *Dance of the Great Lover*, con la sua musica effervescente rappresenta l'ingenuità del giovane marinaio Gabey che si addormenta in Metropolitana e sogna di portar via il poster di Miss Turnstiles della quale si era invaghito. Dolcissimo e poetico è il secondo brano, *Pas des deux*, basato sul tema di *Lonely Town*, una delle più belle melodie scritte da Bernstein, mentre il terzo brano, *Times Square* è stato descritto dal compositore come "una sequenza più panoramica in cui tutti i marinai si riuniscono a Times Square per la loro notte di divertimento".

ooo

"*Un Americano a Parigi* è la musica più moderna che io abbia mai scritto. La parte iniziale si sviluppa alla maniera di Debussy, benché le melodie siano originali. Il mio assunto consiste nel riprodurre le impressioni di un viaggiatore americano che passeggia per Parigi ascoltandone i suoni e i rumori e assorbendo l'atmosfera della Francia. Ma c'è molta libertà, e chi ascolta può leggere nella musica tutte le immagini che preferisce". Così lo stesso Gershwin sintetizzò il contenuto di questo suo poema sinfonico nell'elaborato e dettagliato programma che egli scrisse insieme con il compositore e critico musicale Deems Taylor per la prima esecuzione avvenuta il 13 dicembre 1928 alla Carnegie Hall di New York sotto la direzione di Walter Damrosch. Nonostante l'ambientazione francese, i primi abbozzi di questo poema sinfonico, commissionato a Gershwin dalla New York Philharmonic Orchestra, furono stesi in patria prima che il compositore si recasse a Parigi, dove sarebbe giunto nel mese di marzo 1928 per trascorrervi un lungo periodo di vacanza insieme alla sorella Frances, al fratello Ira e alla moglie di quest'ultimo Leonore. Nella sua valigia il compositore aveva portato con sé gli abbozzi di questo poema con l'intenzione di completarne la stesura nella capitale francese, dove, però, egli, ormai all'apice del successo ar-

risogli grazie alla *Rhapsody in Blue* e al *Concerto in fa*, si trovò coinvolto in una serie di impegni mondani. La trionfale accoglienza riservata dal pubblico dell'Opéra proprio al *Concerto in fa* contribuì a fare di Gershwin uno dei personaggi maggiormente contesi dai salotti mondani parigini. Distratto, quindi, dal suo lavoro di composizione, Gershwin decise, allora, di fuggire dalla vita mondana e di stabilirsi per un breve periodo a Vienna dove, all'Hotel Bristol, trovò la pace necessaria per completare la stesura della versione pianistica di *Un americano a Parigi*, alla cui orchestrazione attese soltanto nella capitale francese dove rientrò in gran segreto. Gershwin era convinto, infatti, che solo il contatto diretto con la vita, i colori e l'atmosfera di Parigi gli avrebbe consentito di riprodurli efficacemente nella partitura in cui non mancano nemmeno elementi onomatopeici ottenuti con l'uso di quattro trombe di automobile perfettamente inserite in un organico particolarmente ricco e ricercato negli impasti timbrici.

In questa partitura Gershwin, nonostante abbia cercato di ricondurre la struttura a una forma-sonata indicando le tre sezioni (esposizione, sviluppo e ripresa) forse perché eccessivamente preoccupato di confermare l'immagine di compositore classico già data con il *Concerto in fa*, ha realizzato con rara efficacia il programma nel quale sono descritte le impressioni maturate da un giovane yankee nelle sue passeggiate per le strade della capitale francese. Il poema sinfonico si apre con un tema gaio con il quale è ritratta la passeggiata del giovane americano per gli Champs-Élysées in una mattinata di sole, mentre gli echi dei clacson evocano il traffico della metropoli. Dopo esser sfuggito a malapena alle macchine, il giovane si rifugia in un *Café*, accolto dagli echi di una vecchia canzone affidata ai tromboni. Poco dopo, accompagnato, prima, da un tema affidato ai clarinetti e, poi, da una melodia del corno inglese, il giovane yankee giunge di fronte al Grand Palais per poi immergersi nelle stradine del Quartiere Latino. Qui una giovane prostituta, balbettando qualche parola in inglese, tenta un approccio in un seducente assolo del violino; il giovane, dopo qualche tentennamento, fugge, ma è preso, poi, da una forte nostalgia della sua patria che si esprime nel grandioso *blues* della sezione centrale (*Tempo di blues*). L'incontro improvviso con un suo compatriota riporta la serenità, contraddistinta da ritmi di *charleston* che ritornano anche nel grandioso e gaio Finale dove vengono ripresentati, insieme ai clacson delle automobili, tutti i temi già esposti in questa affascinante e divertente partitura.



SALVATORE PERCACCIOLO

Direttore

Direttore d'opera e sinfonico, nonché pianista in diversi gruppi da camera, è Kapellmeister del Nationaltheater di Mannheim da ottobre 2022 e ha diretto *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini per l'apertura della stagione d'opera 2021 del Teatro Massimo Bellini di Catania. Ha diretto con personale successo la prima mondiale dell'installazione musicale *The world to come* di Birke Bertelsmeier, con la regia di Tilman Hecker, al Vollgutlager di Berlino con la Rundfunk Sinfonieorchester Berlin.

Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, dove è stato direttore della Orchestra Giovanile e dove ha diretto *El Retablo de Maese Pedro* di De Falla con i Figli d'Arte Cuticchio al Teatro Politeama Garibaldi. Ha diretto *Lucia di Lammermoor* con la regia di Denis Krief al Teatro Lirico di Cagliari, *Don Giovanni* al Teatro Massimo Bellini di Catania, *La Cenerentola* di Rossini al Teatro Greco di Lecce, *Tosca* e *Madama Butterfly* al Festival Puccini di Torre del Lago, *La Bohème* al Teatro dell'Opera di Tirana. Collabora con il Teatro Sperimentale di Spoleto dove ha diretto *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini con la regia di Paolo Rossi, *The Rape of Lucretia* di Britten, *Don Giovanni* di Mozart con la regia di Henning Brockhaus.

Ha iniziato l'attività come direttore d'opera con A.S.L.I.C.O opera domani dirigendo *La finta semplice* di Mozart, poi *Il flauto magico* (ripreso alla Royal Opera House di Muscat in Oman), *L'Heure Espagnol* di Ravel, dopo aver vinto il premio "Carlo Maria Giulini" della Scuola di Musica di Fiesole ed essere stato invitato da Lorin Maazel come "conductor fellow" presso il Festival di Castleton in Virginia, USA. Maazel stesso lo indicò come suo sostituto per il *Don Giovanni* di Mozart al Festival da lui fondato, affidandogli anche la prima mondiale dell'opera *Scalia/Ginsburg* di Derrick Wang. Trasferitosi a Berlino Salvatore Percacciolo ha avuto la possibilità di essere direttore assistente in diverse produzioni d'opera presso la Staatsoper di Monaco di Baviera e di Berlino. Significativa è stata l'attività sinfonica con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, La Toscanini di Parma, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, la Rundfunk Sinfonieorchester di Berlino, che gli ha dato modo di collaborare con i solisti come Roberto Cominati, Francesco D'Orazio, James Galway, Giovanni Sollima, Uto Ughi. Dal 2020 collabora anche con la Philharmonische Camerata dei Berliner Philharmoniker.

Salvatore Percacciolo ha sempre riservato particolare attenzione alle compagini giovanili,

lavorando con diverse di loro sia in Italia che in Germania, Brasile, USA. Sostenitore della musica contemporanea, oltre che di progetti di contaminazione tra i vari stili musicali, ha diretto composizioni di Nicola Campogrande *Concerto per pubblico e orchestra*, Michael Daugherty *Fire and Blood*, Paolo Marzocchi *Variations inverse*, Giovanni Ferrauto *Persistenze di memoria*, nonché partiture di Gian Francesco Malipiero *Sinfonia del mare*, Ildebrando Pizzetti *Concerto per arpa*, Eliodoro Sollima *Cantata sacra e profana*.

Diplomato in pianoforte presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina, ha studiato composizione presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo, ha conseguito il Master in "Alta Scuola di Direzione d'Orchestra" presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia. Allievo di Piero Bellugi a Firenze, nel 2010 si è diplomato con merito alla "Scuola dell'Opera Italiana" di Bologna dove ha approfondito il repertorio lirico con Bruno Bartoletti e Nicola Luisotti, perfezionandosi poi con Jorma Panula in Finlandia e con Lorin Maazel negli USA.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE - DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Paolo Morena **

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Giuseppe Di Chiara °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Girolamo Lampasona °

Marcello Manco °

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Martina Ricciardo ***

Angelo Cumbo

Debora Fuoco °

Federica Gatti °

Sergio Guadagno °

Francesca Lusi

Mariangela Lampasona °

Salvatore Petrotto

Marianatalia Ruscica °

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Christian Cutrona °

Roberto De Lisi

Vytautas Martisius°

Francesco Montalto °

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa **

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Francesco Mannarino

Francesco Monachino °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Fulvio Ferrara **

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri**

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Matteo Mastromarino **

Gregorio Bragioli

Tindaro Capuano

(cl. piccolo)

Innocenzo Bivona

(cl. basso) °

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro **

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Maria Elisa Aricò **

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Massimo La Rosa **

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

ARPA

Matteo Ierardi **

PIANOFORTE-CELESTA

Riccardo Scillipoti *

SAX ALTO

Federico Alba °

SAX TENORE

Vito La Paglia °

SAX BARITONO

Emanuele Arena °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione


**Prossimi
appuntamento**

La Sinfonica per il Festino

GIOVEDÌ 13 LUGLIO, ORE 21

Palermo, Piazza Ruggiero Settimo

IL TRIONFO DI ROSALIA

di **Salvo Licata**

con **Salvo Piparo** e **Daria Biancardi**

Fabio Correnti direttore

Musiche di **Fabio Correnti, Salvatore Passantino** e **Toti Basso**

Arrangiamenti di **Salvatore Passantino**

SABATO 15 LUGLIO, ORE 21

Alcamo, Piazza Ciullo

DOMENICA 16 LUGLIO, ORE 21

Palermo, Piazza Ruggiero Settimo

Roberto Gianola direttore

Gianni Iorio bandoneón

Musiche di **Piazzolla, Iorio, Bacalov, De Falla**



**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Gaetano Cuccio
Presidente

Giovanni Lorenzo Catalano
Vicepresidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Cotichio
Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia



REGIONE SICILIANA
ASSOCIATO DEL TERZO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

**BOTTEGHINO
POLITEAMA GARIBALDI**

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

**BIGLIETTERIA
ONLINE H24
VIVATICKET**

Link diretto
di acquisto 

